



FABRONI ANGELO (Marradi [FI] 1732-Pisa 1803) - Erudito di agile dottrina, viaggiò a lungo in Francia, Inghilterra, Germania. A Pisa, dove era provveditore dell'università, fondò il «Giornale dei letterati». Una grande fama gli venne soprattutto dalla raccolta «Vitae Italorum doctrina excellentium qui saeculis XVII et XVIII floruerunt» (1778-1805), scritta in un limpido latino e densa di acuti giudizi. Compose anche «Elogi d'uomini illustri» (1786-1789), «Historia Academiae Pisanae» (1791), «Leonis X vita» (1797), «Elogi di Dante, Poliziano, Ariosto e Tasso» (1800). Tradusse inoltre le «Conversazioni di Focione» del Mably e il «Viaggio del giovane Anacarsi in Grecia» del Barthélemy.

FACCO DE LAGARDA UGO (Venezia, 1896-1982) - È stato direttore di banca, studioso di storia e di economia, poeta e romanziere, autore di elzeviri e collaboratore di riviste come «Il Mondo» e «Il Ponte». A causa dell'attività antifascista, il suo lavoro di scrittore ha trovato sbocco solo nel dopoguerra, quando ha svolto un'intensa collaborazione al settimanale «Il Mondo». In quell'ambito si è affermata la sua robusta e pungente prosa moralistica di narratore attento soprattutto agli aspetti di costume. Tra i suoi libri si ricordano in particolare «Marciano allegri» (1953), «La grande Olga» (1958), «Cronache cattive» (1962), «Commissario Pepe» (1965).

FACHINELLI ELVIO (Milano, 1933-1989) - Si affermò come studioso di psicoanalisi per la sua posizione avanzata rispetto ai canoni tradizionali. La sua attività si esplicò anche sul piano pubblicitario curando la rivista «L'erba voglio» e poi la raccolta di saggi «L'erba voglio» (1971). Pubblicò alcuni libri rimasti nella memoria di tutti: «Il bambino delle uova d'oro» (1974); «Una tentativa de amor» (1976); «La freccia ferma» (1979, premio Viareggio); «Claustrofilia» (1983); «La mente estatica» (1988). Tradusse «Teorie psicanalitiche dell'arte» di E. Kris (1967). Ha fondato, assieme a Lea Melandri, la rivista (e casa editrice collegata) «L'erba voglio» (1971-1977).

FAETI ANTONIO (Bologna, 1939) - Studioso dei problemi della letteratura per l'infanzia, che insegna anche all'università di Bologna, svolge un'intensa attività giornalistica sul Manifesto e su «L'Unità». La sua opera più significativa è il saggio «Guardare le figure. Gli illustratori italiani dei libri per l'infanzia» (1972), mentre come scrittore in proprio ha «I viaggi di Taddeo» (1974). In seguito ha pubblicato «Antonia e le bottiglie di Moranoli» (1993); «I diamanti in cantina. Come leggere la letteratura per ragazzi» (1995); «Il gobbo misterioso» (1996).

FAGGI VICO, pseudonimo di Alessandro Orengo (Pavullo sul Frignano [MO] 1922-Genova 2010) - Magistrato a Genova, si era inserito nella nuova linea poetica ligure facente capo alla rivista «Resine». Ma la sua fama è dovuta soprattutto alle opere teatrali realizzate con il Teatro Stabile di Genova: «Il processo di Savona» (1965), «Cinque giorni al porto» (1969, in collaborazione con L. Squarzina), «Rosa Luxemburg» (1976, ancora in collaborazione con Squarzina). Ha tradotto e curato l'«Edipo» e l'«Ercolo furioso» di Seneca. Tra le sue pubblicazioni segnaliamo: «Fuga dei versi» (1983), «Parola di teatro» (1992), «La favola di Rinaldo» (1994), «Gian Luigi e la gloria. Atto unico» (1996).

FAITINELLI PIETRO (Lucca, 1280 circa-1349 circa) - Discendente da una insigne famiglia guelfa, visse a lungo esule, e in patria tornò nel 1331 per esercitarvi la professione di notaio. Appartiene alla corrente dei poeti borghesi, ma spicca per la franchezza e il vigore delle sue rime d'occasione nelle quali vibra soprattutto la passione risentita dell'uomo di parte.

FALLACARA LUIGI (Bari, 1890-Firenze 1963) - La sua poesia si inserisce nella linea cosmica e orfica che ha come punti di riferimento G. Comi e A. Onofri. Alla collaborazione alla rivista cattolica «Il Frontespizio» appartengono i versi più significativi della sua esperienza, «Poesie d'amore» (1937) e «Notturmi» (1940), dove il suo linguaggio magniloquente e barocco trova una misurata espressività per riflettere l'ansia metafisica che è alla base della sua visione poetica. I volumi successivi, da «Residui del tempo» (1954) a «Il più della vita» (1961) e «Il frutto del tempo» (1962), ripropongono una poesia che tende a una sempre maggiore astrattezza e, in fondo, ripetitiva. La raccolta completa delle «Poesie» è stata curata da O. Macri nel 1986. Di minore rilievo alcuni libri narrativi e di prosa risalenti agli anni Trenta.

FANCELLO FRANCESCO, detto Francesco Brundu (Oristano 1884-Roma 1970) - Ha collaborato con le riviste «Volontà», «Solco» e «Critica Politica» ed è stato uno dei fondatori della nascita dell'«Associazione Nazionale dei Combattenti» e del «Partito Sardo d'Azione». Uomo politico perse l'incarico di direttore amministrativo agli Ospedali Riuniti causa la sua opposizione al regime fascista e fu condannato a parecchi anni di carcere e di confino. Con lo pseudonimo di «Francesco Brundu» ha pubblicato i romanzi «Il diavolo fra i pastori» (1945) e «Il salto delle pecore matte» (1949).

FANCIULLI GIUSEPPE, pseudonimo di Mastro Sapone (Firenze 1881-Castelvecchiana [VA] 1951) - Studioso di problemi educativi, direttore, dopo la morte di Vamba, del «Giornalino della Domenica», si dedicò alla letteratura per la gioventù con traduzioni, biografie, fiabe e racconti. Scrisse una biografia di Don Bosco e alcuni romanzi per adulti.

FALLACI ORIANA (Firenze, 1929-2006) -

Giornalista e scrittrice, inviata speciale de «L'Europeo», ha collaborato con le maggiori testate italiane e straniere, tra cui «Il Corriere della Sera», «Epoca», «Life», «New York



Times». È stata una scrittrice che è riuscita a far pensare la gente vivendo, rischiando e raccontando in prima persona gli avvenimenti più importanti della nostra epoca. La Storia l'ha fatta sin da bambina, ostacolando la tirannia dei tedeschi in Italia durante la seconda guerra mondiale, l'ha vissuta tra i soldati in Vietnam per cercare la ragione degli uomini a una pazzia chiamata guerra, l'ha incontrata intervistando personaggi che avevano il potere di distruggere o di difendere un popolo. Tutto questo è raccontato, nei suoi romanzi, nei suoi articoli, nelle sue interviste con la capacità di chi sa osservare con l'anima, non solo con gli occhi. Ha raccolto le sue esperienze in alcuni volumi tra i quali «Niente e così sia» (testimonianza dal Messico e dal Vietnam) e «Intervista con la storia» (incontri con personaggi della politica e dell'attualità). Un'eco delle sue vicende autobiografiche si riscontra anche nei fortunatissimi romanzi «Penelope alla guerra», «Lettera a un bambino mai nato», «Un uomo», «Inshallah», «La forza della ragione», «La rabbia e l'orgoglio», «Oriana Fallaci intervista Oriana Fallaci», «Oriana Fallaci intervista sé stessa-L'Apocalisse», «Se il sole muore», «The rage and the pride». Nel 2008 esce postumo il suo ultimo volume: «Un cappello pieno di ciliege».